



DIAMANTE – 15 mar. - Il processo per maltrattamenti aggravati a carico di un uomo di Diamante si surriscalda. Le udienze, come è noto, anche per la presenza dei minori, si svolgono a porte chiuse. Ieri, si è registrato un colpo di scena. L'avvocato Francesco Liserre, che difende l'imputato, ha chiesto l'allontanamento dall'aula dei rappresentanti dell'associazione "La Ginestra" non essendosi costituita ufficialmente.

In ogni caso, anche l'avvocato che rappresenta la Parte civile, Marilyn Silvestri, fa parte dell'associazione "La Ginestra" che, quindi è comunque rappresentata indirettamente. Nonostante l'opposizione dell'avvocato Silvestri, il Giudice, accogliendo la richiesta

dell'avvocato Francesco Liserre, "ha comandato l'immediato allontanamento del presidente dell'associazione la Ginestra anche per tutte le ulteriori udienze dibattimentali". La vicenda conferma quanta tensione vi sia in aula per una storia che, almeno nei particolari, dovrebbe restare nel chiuso di quella stessa stanza. Il presidente dell'associazione, l'avvocato Teresa Sposato, ha quindi lasciato l'udienza su decisione del giudice in un momento di forte imbarazzo ed anche di tensione e nervosismo.

Ieri, nell'aula protetta del tribunale penale di Paola, era in programma l'audizione dei figli minori dell'uomo di Diamante accusato di maltrattamenti aggravati nei confronti della moglie e degli stessi figli. Una storia di rapporti di famiglia complicati che andrebbe sbrogliata nella massima tranquillità. E' stato prima di iniziare l'audizione protetta, che l'avvocato Francesco Liserre ha chiesto ed ottenuto dal Giudice, l'allontanamento dall'aula di udienza dell'associazione "La Ginestra", rappresentata dal presidente, avvocato Teresa Sposato. L'avvocato Liserre, ha fatto presente che l'associazione, "pur potendosi costituire nel processo, nei termini e nei modi di legge, non l'ha fatto e, finora, la sua presenza in aula accanto alle vittime del reato, è stata tollerata solo per mera cortesia. Pertanto, trattandosi di un processo celebrato a porte chiuse, per come espressamente richiesto dall'avvocato Marilyn Silvestri, difensore della costituita parte civile, l'associazione non può, per alcun motivo, essere ammessa a restare in aula, non avendo alcun diritto e dovere di intervenire, per come espressamente previsto dalla legge". Ristabilita la calma in aula si è proceduto all'audizione dei minori, condotta direttamente dal Giudice, alla presenza delle altre parti e della psicologa, consulente della difesa, dottoressa Pievaioli. Il processo, è stato rinviato al prossimo 18 aprile per l'audizione di altri testi del Pm e della consulente Pievaioli. Il Giudice, infine, si è riservato di decidere sulla richiesta dell'avvocato Liserre di disporre una perizia psicologica sul figlioletto più piccolo, soprattutto al fine di valutarne, secondo le linee guida della Carta di Noto, la capacità e l'idoneità a rendere testimonianza.

La moglie dell'imputato, aveva denunciato gravissime ipotesi di violenze commesse nei confronti anche dei figli minori, in alcuni casi, addirittura, con un coltello e una cintura avvolta al collo del figlioletto. Sarebbero emersi anche episodi di violenza sessuali nei confronti della moglie da accertarsi in separato processo. Per tali fatti, l'imputato, il 18 aprile scorso, veniva tradotto in carcere a seguito di un'ordinanza di custodia cautelare emessa dal Gip di Paola su richiesta del Pubblico Ministero. Tuttavia, già il Tribunale della Libertà di Catanzaro, accogliendo, in pieno, le argomentazioni difensive illustrate dall'avv. Francesco Liserre, disponeva la completa liberazione del diamantese, revocandogli la misura custodiale e disponendo il solo divieto di avvicinamento ai familiari.